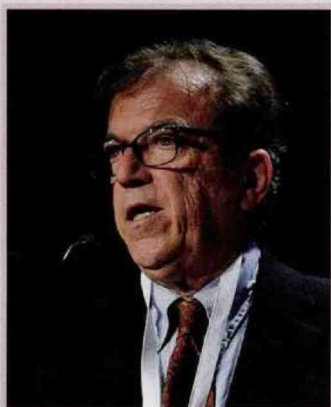


BERNARDO FRANCO CERISOLA

Presidente FAPIB

VISTI AL COSMOPROF

L'edizione 2023 dell'evento Beauty per eccellenza ha proposto agli addetti ai lavori una ricca e impareggiabile offerta espositiva, ma con qualche elemento critico quando parliamo di tecnologie per l'estetica professionale.



FAPIB - Associazione Nazionale Produttori e Fornitori di Tecnologie per la Bellezza e il Benessere desidera ringraziare gli organizzatori di Cosmoprof per lo spazio messo a disposizione in posizione sicuramente strategica nel padiglione 30. Il successo della manifestazione è stato evidente, e chi ha potuto essere presente durante uno o più giorni in fiera ha potuto verificarlo dalla qualità e quantità dei vi-

sitatori e dai positivi commenti degli espositori. In attesa di conoscere le date per il 2024, e visto che non si può riposare sugli allori del successo appena raggiunto, ritengo utile segnalare - come il Grillo Parlante della favola di Pinocchio - alcune aree di miglioramento che potrebbero essere introdotte nella prossima edizione.

Uno tra gli scopi fondamentali della nostra Associazione è quello di aiutare il settore dell'estetica professionale, e in particolare il comparto delle apparecchiature e tecnologie che i professionisti dell'estetica utilizzano a supporto del loro lavoro, a crescere nel rispetto di quelle che ho definito "**le regole del gioco**". L'unica maniera corretta oltre che onesta (oserei dire etica, anche se ho visto usare tale parola in modo alquanto elastico) per raggiungere tale scopo è semplice: occorre **proporre apparecchiature che possano essere utilizzate nei centri estetici perché conformi a quanto previsto dal DM 206/2015**. Purtroppo, nel nostro percorso conoscitivo attraverso i padiglioni dedicati all'estetica professionale, ho visto che un numero significativo di espositori è ben lontano da questi presupposti, cercando di vendere dispositivi che non hanno alcun riferimento a quanto definito dalle singole schede tecnico-informative del Decreto suddetto.

Non sono accettabili le troppo ovvie risposte che ho ascoltato e che pongono come giustificazione l'internazionalità dell'evento Cosmoprof, vale a dire: all'estero il DM 206/2015 non viene applicato e quindi le apparecchiature che in Italia non possono essere utilizzate nel centro estetico, in alcuni



stati europei e/o extraeuropei sono invece utilizzabili e per questo sono esposte in fiera in bella evidenza. Un'altra ricorrente giustificazione è legata alla novità della tecnologia proposta, che non era ancora presente quando venne pubblicato il famigerato DM 206/2015 e per questo motivo non compare delle schede tecnico-informative; potrebbe quindi, a detta di tali aziende, essere usata in quanto innovazione.

Certamente i visitatori stranieri e il business con i mercati esteri sono fondamentali, pur tuttavia gli operatori professionali italiani sono ancora la maggioranza del pubblico di **Cosmoprof** e sono la "spina dorsale" che mantiene in vita le aziende presenti in fiera. Per dimostrare rispetto a questa parte importante di clientela e dimostrare correttezza nella gestione del business, **basterebbero poche chiare e semplici parole scritte su una targhetta leggibile** con cui evidenziare che quella specifica tecnologia in mostra non è utilizzabile nei centri estetici in Italia poiché non rientrante tra quelle previste dal DM 206/2015.

Penso, forse da ingenuo, che sarebbe sicuramente una manovra efficace **per dimostrare la serietà e professionalità dell'azienda** e un ottimo motivo **per convincere le estetiste a verificare se l'azienda possa offrire altre tecnologie interessanti** e a norma, da aggiungere a quelle già disponibili nel proprio centro estetico. Questo con la certezza di aver incontrato un "partner" su cui contare per far crescere la propria attività.

Un altro elemento critico è legato alla certa origine di provenienza di alcune apparecchiature viste al Cosmoprof, specie tra quelle non utilizzabili in Italia dalle estetiste. Una parte non trascurabile di queste apparecchiature sono fornite di un'indicazione di Made in Italy ma sono in realtà importate da paesi dell'Estremo Oriente; nella migliore delle ipotesi, è stato sostituito il contenitore esterno lasciando tutta la parte funzionale di origine extra Italia. Il fatto che venga commercializzato un dispositivo prodotto in Estremo Oriente non è di per sé un fattore negativo; l'aspetto ancora una volta inaccettabile, per una corretta gestione del rapporto di business, è il voler nascondere l'origine e ingannare il compratore spacciando per fatto in Italia ciò che non lo è. Concorderete che tali bugie non depongono a favore dell'azienda che vi offre un'apparecchiatura per il vostro centro estetico... Il nostro è un sogno? Non penso proprio.



FAPIB insieme alle associazioni di categoria CNA e Confartigianato sono attivamente impegnate a fornire tutti i necessari strumenti di informazione affinché i professionisti dell'estetica sappiano facilmente riconoscere le ancora numerose "sirene" che continuano a proporre dispositivi non utilizzabili nei centri estetici. È fondamentale collaborare per ridurre gli spazi operativi di coloro che intendono fare "business" ad ogni costo sulla pelle delle estetiste, anche perché bisogna avere ben presente che **la responsabilità di utilizzare nel centro estetico dispositivi non conformi alle normative vigenti ricade sul titolare del centro estetico**.

Repetita iuvant, ovvero: il ripetere alcuni concetti a volte è estremamente utile. Per maggiore chiarezza riporto di seguito un elenco di dispositivi che erano in mostra al **Cosmoprof** ma che non trovano riferimento nelle schede del DM 206/2015 e quindi non possono essere utilizzati nei centri estetici:

- fotoringiovanimento (in particolare associato al laser per epilazione o alla luce pulsata)
- laser per epilazione con diodo a lunghezza d'onda 755nm
- stimolatori a impulsi magnetici per uso estetico
- criolipolisi / criocabina
- ultrasuoni focalizzati (HIFU)
- cavitazione ultrasonica
- microneedling
- dermografi con funzione diversa dalla Micropigmentazione
- hyaluron pen
- plasma pen e dispositivi equivalenti.

Se tra gli attenti lettori vi è qualche esperto che possa dimostrare la compatibilità di alcune di tali tecnologie/dispositivi con quanto previsto in una o più schede tecnico-informative allegate al Decreto e ne dà logica spiegazione, saremmo ben contenti di doverci ricredere.

